

# Avventura A Borgofritto



foto copertina:  
© **Barbara Panini**

Eros è un ragazzo mite, che non brilla per iniziativa. Ama stare con gli amici, in disparte – gregario imbranato – specie con le ragazze, dalle quali rimedia umiliazioni che affoga nel cibo.

Fortuna che Borgofritto offre molte sagre gastronomiche, come l'odierna *Sfurzinê alla Sghèsa*: cibo, vino e musica fino all'alba. Una pantagruelica abbuffata aiuterà a cancellare l'ennesimo delusione.

Al primo giro è uno *zombie* che vaga tra chioschi carichi di cibo e bevande, al terzo è avvolto da una foschia ovattata che lo isola da tutto.

Un amico s'avvicina. Strizza gli occhi per riconoscerlo.

«È Sandro Pansa» — pensa e, con voce impastata, chiede — Siamo già al castello, *Sancho*?

— Quasi, Signore — replica Sandro — Mi segua — dice, portandolo verso il parco.

Testa pesante e gambe molli lo obbligano a stringersi allo scudiero.

— Mi hanno fatto un sortilegio — farfuglia — vedo Raffaello Barberini, tornato dalla corte di Ivan il *terribile*, con Marco Polo e un uomo distinto, con barba e baffi.

— È Antonio Pigafetta, detto Antonio Lombardo — dice Sandro.

— Fammi scendere da cavallo — dice, litigando con finimenti immaginari.

Sfiorato sulla schiena reagisce brandendo uno spiedo per sfidare tutti. Sandro muove la sua attenzione su due *leoni di marmo*. Quando sta per colpirli iniziano i fuochi di artificio. Turbato dalle esplosioni si getta a terra, per rialzarsi subito dopo, certo di aver ucciso il gago.

È stanchissimo, ma deve ancora recarsi a Barcellona e chiede a Sancho di scortarlo.

Assalito da una forte emicrania confonde l'amico fedele con il Cavaliere della Luna Bianca. Memore dell'offesa subita lo provoca affermando che «nessuna dama è più bella di *Dulcinea*». Sancho accetta la sfida, a patto che «lo sconfitto si sottometta ai voleri del vincitore».

Il cavaliere errante, preda di una violenta febbre, dopo sei giorni, muore nel suo letto.

Fu in quell'istante che Eros si svegliò, tutto sudato. Sdraiato sotto una panchina del parco di Borgofritto, senza scarpe, i vestiti laceri e un sacco della spazzatura come mantello. Sandro era seduto accanto a lui, sembrava reduce da una notte insonne. Vedendo l'amico con l'aria smarrita, sorrise sollevato. Poi — dopo avergli indicato tutti cartocci di cibo fritto e condito e le bottiglie che circondavano la panca — gli mostrò il volume *Don Chisciotte e Altre Storie di Viaggi*.

Prima di cominciare a ridere a crepapelle, ebbe solo la forza di chiedere

— Chi ti ha dato il due di picche questa volta?